



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101996900540874
Data Deposito	06/09/1996
Data Pubblicazione	06/03/1998

Priorità	9510588
Nazione Priorità	FR
Data Deposito Priorità	

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	43	C		

Titolo

GHETTA DI PROTEZIONE PER CALZATURA

DESCRIZIONE della domanda di brevetto per invenzione industriale avente titolo:

"GHETTA DI PROTEZIONE PER CALZATURA"
a nome: Salomon S.A., Pringy, Francia

MI 96 A 1 835
06 SET. 1996

DESCRIZIONE

La presente invenzione si riferisce a una ghetta di protezione a tenuta di forma globalmente tubolare, del tipo comprendente, da un lato, una parte bassa ricoprente, almeno parzialmente, il gambale di una calzatura in una zona di introduzione e chiusura del piede di un utilizzatore, e il cui contorno dell'estremità inferiore è provvisto di mezzi di serraggio su detto gambale, e, dall'altro, una parte alta destinata ad avvolgere la parte inferiore della gamba di detto utilizzatore.

Una ghetta del suddetto tipo è distribuita in commercio dalla società BERGHAUS e, in effetti, costituisce uno stivale morbido destinato ad essere infilato sulla calzatura. Detta ghetta è costituita da una parte alta di tessuto a tenuta estendentesi fino a sotto il ginocchio dell'utilizzatore, la caratteristica sostanziale essendo rappresentata dal fatto che detta parte alta è prolungata da una parte bassa che avvolge, come una calzatura esterna, l'intero gambale della calzatura, ivi compresa la suola, mediante un pattino destinato a ricoprire la suola che prolunga il contorno dell'estremità inferiore della ghetta vera e propria

e il cui ruolo, in effetti, è quello dei sopra citati mezzi di serraggio.

Una ghetta di questo tipo, anche se dà sicuramente buoni risultati, presenta lo svantaggio di una fabbricazione relativamente complessa e onerosa. Inoltre, la presenza del pattino sulla suola della calzatura, anche se provvisto di fori, toglie a quest'ultima una parte delle zone di aderenza al terreno e la rende difficilmente adattabile a una calzatura da sci a causa della presenza sulla stessa di specifici mezzi di fissaggio e anche difficilmente adattabile a una calzatura da montagna atta ad accogliere dei ramponi per la marcia su ghiacciaio. Inoltre, è necessario rispettare la misura della calzatura, quindi è indispensabile prevederne una scorta a magazzino. Infine, e soprattutto, l'applicazione di una tale ghetta alla calzatura è particolarmente difficile.

E' nota, inoltre, una ghetta di tessuto a tenuta, il cui contorno dell'estremità inferiore è provvisto di mezzi di serraggio del gambale costituiti da una fascia elastica riportata sul relativo bordo interno, in modo da serrare elasticamente la corrispondente parte del gambale, il collegamento alla suola essendo ottenuto mediante un oavo di lunghezza regolabile, scorrevole sotto l'arco plantare, e decisamente più facile da applicare.

Tuttavia una ghetta di questo tipo, la cui fabbricazione è

semplificata rispetto a quella precedente, presenta lo svantaggio di una mancanza di tenuta a livello della superficie di contatto fra il gambale e la fascia elastica inferiore, poiché, a causa della stessa presenza di detta fascia elastica, il tessuto formante la ghetta crea una serie di grinze a tale livello favorenti il passaggio e la penetrazione di acqua o neve fra la ghetta e la calzatura.

Nel caso suddetto, per ottenere una migliore protezione sarebbe stato possibile immaginare un'estensione del contorno dell'estremità inferiore della ghetta verso la parte anteriore della calzatura, tuttavia non è possibile adottare tale accorgimento, poiché, oltre un determinato limite, l'elasticità stessa della fascia produrrebbe un effetto di ritiro a scorrimento sulla parte antero-superiore del gambale, verso il collo del piede, cosa che renderebbe l'estensione in avanti assolutamente superflua.

Il brevetto austriaco n. 387 893 descrive una ghetta limitata alla protezione di una calzatura bassa o della sola parte inferiore del gambale di una calzatura montante. In effetti si tratta, come nel primo caso citato, di una calzatura esterna avvolgente la quasi totalità del gambale della calzatura, ad eccezione della punta per lasciare libero un attacco di fissaggio, trattandosi di una calzatura per sci di fondo, ed estendentesi almeno parzialmente sotto la suola di detta calzatura. Anche in questo caso la pre-

senza della parte inferiore della ghetta che ricopre, seppure parzialmente, la suola, rende più complessa la fabbricazione e costituisce, inoltre, una zona d'usura.

Il modello d'utilità tedesco n. 94 26 769.4 si differenzia sostanzialmente dal precedente documento poiché la ghetta si estende nella sua parte superiore, oltre il gambale della calzatura da proteggere, ma, per quanto riguarda la sua parte inferiore, la stessa si estende in modo analogo, almeno parzialmente, sotto la suola, causando inconvenienti analoghi a quelli sopra citati.

Al fine di porre rimedio ai suddetti inconvenienti, lo scopo della presente invenzione è di offrire una ghetta di semplice fabbricazione, simile a quella di una ghetta tradizionale, ma presentante vantaggiosamente una maggior zona di protezione del gambale, segnatamente della zona di apertura/chiusura dello stesso, pur evidenziando una facilità di applicazione e un uso compatibile con le previste zone funzionali di aggancio, ad esempio, per i bloccaggi degli sci o dei ramponi da ghiacciaio, disposte alle estremità anteriore e posteriore della calzatura.

A tale scopo la presente invenzione si riferisce a una ghetta di protezione a tenuta, di forma globalmente tubolare, del tipo comprendente, da un lato, una parte bassa ricoprente, almeno parzialmente, il gambale di una calzatura in una zona anteriore di introduzione e di chiusura/serrag-

gio del piede di un utilizzatore, e il cui contorno dell'estremità inferiore è concepito in modo da coincidere con il contorno di detto gambale e, dall'altro, una parte alta destinata ad avvolgere la parte inferiore della gamba di detto utilizzatore, caratterizzata dal fatto che, da almeno una porzione del contorno dell'estremità della relativa parte bassa, sporge un frontalino almeno parzialmente periferico, costituente il prolungamento di detto contorno in modo da aumentare l'estensione della sua protezione oltre quest'ultimo.

La presente invenzione si riferisce inoltre alle caratteristiche che risulteranno dalla seguente descrizione e che dovranno essere considerate singolarmente o secondo tutte le possibili combinazioni tecniche.

La suddetta descrizione, fornita a titolo esemplificativo ma non limitativo, consentirà di meglio comprendere le possibilità di realizzazione dell'invenzione con riferimento alle figure allegate, in cui:

- la Figura 1 è una vista prospettica di una calzatura provvista di una ghetta secondo l'arte nota;
- la Figura 2 è una vista prospettica di una calzatura provvista di una ghetta secondo una particolare forma di esecuzione della presente invenzione;
- la Figura 3 è una vista interna di dettaglio, a scala maggiorata, di un mezzo di aggancio anteriore della ghetta

di cui alla Figura 2;

- la Figura 4 è la vista dello sviluppo del fronte interno di una ghetta secondo la Figura 2;
- la Figura 5 è una vista prospettica di una calzatura provvista di una ghetta secondo una variante esecutiva della presente invenzione.

La ghetta di cui alla Figura 1, indicata nell'insieme con il riferimento A, è rappresentativa dell'arte nota.

Essa è di forma globalmente tubolare e comprende una parte bassa 1 ricoprente, almeno parzialmente, il gambale 2 di una calzatura 3, in una zona anteriore d'introduzione (non illustrata) e di chiusura/serraggio del piede di un utilizzatore. Il contorno dell'estremità inferiore 4 è provvisto di mezzi di serraggio elastici 5 che gli permettono di aderire contro il gambale, tuttavia senza esattamente coincidere con il contorno del gambale 2 a causa della deformazione provocata dalle grinze.

La ghetta 1 comprende, peraltro, una parte alta 6 destinata ad avvolgere la parte inferiore della gamba dell'utilizzatore. Detta parte 6 termina anch'essa con una zona di serraggio elastico 7.

Secondo una prima forma di esecuzione dell'invenzione illustrata alla Figura 2, la ghetta B si differenzia genericamente dalla precedente ghetta A in quanto, da una parte almeno del contorno dell'estremità 4 della parte bassa 1

sporge un frontalino 8 periferico, formante una corolla e un prolungamento di detto contorno 4 in modo da aumentare l'estensione della sua protezione oltre lo stesso, detto contorno essendo sprovvisto di mezzi di serraggio elastici 5. Detto frontalino 8 è costituito da un materiale elastico a tenuta, provvisto tuttavia di una certa rigidità in modo da aderire elasticamente contro il gambale.

La parte centrale 8c del frontalino 8, disposta lungo l'asse longitudinale yy' della calzatura 3, si estende vantaggiosamente oltre la relativa parte a corolla 8, in direzione della parte anteriore della calzatura 3, in modo da aumentare la sua protezione in detta zona, essendo detta zona quella comprendente i mezzi di apertura/chiusura della calzatura, quindi la zona più fragile della calzatura stessa. Una seconda forma di esecuzione dell'invenzione, rappresentata alla Figura 5, è sostanzialmente diversa da quella precedente, poiché il frontalino 8A della ghetta C si estende, a partire dal contorno dell'estremità 4A della parte bassa 1, esclusivamente in una zona centrale disposta su entrambi i lati dell'asse longitudinale yy' della calzatura 3 e rispetto all'asse verticale xx' del gambale 2, in modo da aumentare la sua protezione in questa zona, vale a dire nella parte iniziale della zona di apertura/chiusura del gambale.

Nel suddetto caso il resto della periferia inferiore della

ghetta C è costituito da un mezzo di serraggio elastico 5. Secondo una modalità comune alle due figure, il frontalino 8, 8a è costituito da un elemento riportato realizzato con un materiale elastico, come del caucciù, diverso dal materiale della ghetta B,C, realizzata con un materiale tessile impregnato, e il suo collegamento con quest'ultima è ottenuto mediante un rinforzo 9 realizzato in un materiale relativamente rigido rispetto a quelli costituenti la ghetta B, C e il frontalino 8, 8A.

In effetti, il rinforzo 9 è reso solidale alla ghetta B,C, e al frontalino 8,8A, mediante un'operazione di incollatura a caldo e/o mediante cucitura 10.

Come indicato alla Figura 4, il rinforzo 9 si estende, inoltre, assialmente nella direzione longitudinale anteriore della calzatura 3, in modo da costituire una zona di irrigidimento del frontalino 8,8A, destinata al fissaggio mediante rivettatura 13 di un gancio 11 disposto al centro sul lato interno di detto frontalino 8,8A, allo scopo di assicurarne il fissaggio positivo tramite aggancio all'estremità di un elemento di chiusura della zona d'introduzione del gambale 2 costituito da una stringa 12 (vedi Figura 3). Detto rinforzo 9 si estende anche in avanti, oltre il gancio 11, in modo da esercitare un effetto di irrigidimento del caucciù del frontalino 8, perché lo stesso aderisca contro il gambale della calzatura anche in presenza di

neve e assicurarsi quindi una protezione ottimale della zona iniziale di allacciatura 12, particolarmente sensibile.

Per completare il fissaggio del frontalino 8,8A, assicurato dal sopra citato gancio 11, dal contorno dell'estremità periferica 4,4A della parte bassa 1 o del frontalino a forma di corolla 8,8A, collegato a quest'ultima, fuoriesce, secondo una modalità nota, una cinghia 14 destinata a passare sotto la suola 15 della calzatura 3 e a unire due zone laterali opposte 8a,8b, del frontalino a forma di corolla 8.8A, in modo da costituire un mezzo di fissaggio complementare della stessa. Detta cinghia 14 è preferibilmente realizzata nello stesso materiale del frontalino 8 e fuoriesce da un lato della stessa mentre, sull'altro lato, è fissata con una cucitura.

Come indicato alla Figura 5, detta cinghia potrebbe anche essere sostituita da un cavetto 14a collegato, da una parte, in modo fisso a uno dei lati della ghetta C e, dall'altra, a mezzi di regolazione in tensione 16 disposti sull'altro lato.

Infine, la ghetta B o C comprende mezzi di apertura e chiusura laterali 17, di tipo in sé noto, disposti fra i contorni delle estremità 7 e 4,4A, rispettivamente della parte alta 6 e della parte bassa 1, per ottenere la completa apertura di detta ghetta B o C in occasione della sua applicazione alla calzatura 3 o della rimozione da quest'ultima.

RIVENDICAZIONI

1. Ghetta di protezione a tenuta di forma globalmente tubolare del tipo comprendente, da un lato, una parte bassa (1) ricoprente, almeno parzialmente, il gambale (2) di una calzatura (3) in una zona anteriore di introduzione e chiusura del piede di un utilizzatore e il cui contorno dell'estremità inferiore (4,4A) è concepito in modo da coincidere con il contorno di detto gambale (2) e, dall'altro, una parte alta (6) destinata ad avvolgere la parte inferiore della gamba di detto utilizzatore sopra il gambale della calzatura, caratterizzata dal fatto che, da almeno una porzione del contorno dell'estremità (4,4A) della relativa parte bassa (1), sporge un frontalino (8,8A) almeno parzialmente periferico, costituente il prolungamento di detto contorno (4,4A) in modo da aumentare l'estensione della sua protezione oltre quest'ultimo.
2. Ghetta secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che il frontalino (8) si estende lungo l'intera periferia del contorno dell'estremità (4).
3. Ghetta secondo la rivendicazione 2, caratterizzata dal fatto che la parte centrale (8c) del frontalino (8), disposta lungo l'asse longitudinale (yy') della calzatura (3), si estende oltre la sua parte a forma di corolla (8), nella direzione anteriore della calzatura (3), in modo da aumentarne la protezione in detta zona.

4. Ghetta secondo la rivendicazione 1, caratterizzata dal fatto che il frontalino (8A) si estende a partire dal contorno dell'estremità (4A) della sua parte bassa (1), esclusivamente in una zona centrale disposta sui due lati dell'asse longitudinale (yy') della calzatura (3) e rispetto all'asse verticale (xx') del gambale (2), in modo da aumentarne la protezione in detta zona.

5. Ghetta secondo una delle rivendicazioni da 1 a 4, caratterizzata dal fatto che il frontalino (8,8A) è costituito da un elemento riportato, realizzato in un materiale diverso da quello di detta ghetta (8,C) e dal fatto che il collegamento con quest'ultima è effettuato mediante un rinforzo (9) realizzato in un materiale relativamente rigido rispetto a quelli costituenti la ghetta (8,C) e il frontalino (8,8A).

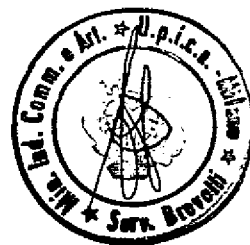
6. Ghetta secondo la rivendicazione 5, caratterizzata dal fatto che il rinforzo (9) è reso solidale alla ghetta (8,C) e al frontalino (8,8A) mediante un'operazione di incollatura a caldo e/o mediante cucitura.

7. Ghetta secondo le rivendicazioni 5 o 6, caratterizzata dal fatto che il rinforzo (9) si estende assialmente nella direzione longitudinale anteriore della calzatura (3), in modo da costituire una zona di irrigidimento del frontalino (8,8A) destinata al fissaggio mediante rivettatura (13) di un gancio (11), disposto al centro sul lato interno di det-

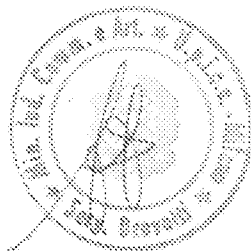
to frontalino (8,8A), allo scopo di assicurarne il fissaggio positivo tramite aggancio a un elemento di chiusura della zona d'introduzione del gambale (2) costituito da una stringa (12).

8. Ghetta secondo una delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto che al contorno dell'estremità periferica (4,4A) della sua parte bassa (1), o del frontalino (8,8A) collegato a quest'ultima, fuoriesce una cinghia (14) destinata a passare sotto la suola (15) della calzatura (3) e che unisce due zone laterali opposte (8a,8b) del frontalino (8,8A), in modo da costituire un mezzo di fissaggio complementare della stessa.

9. Ghetta secondo una delle rivendicazioni precedenti, caratterizzata dal fatto di comprendere mezzi di apertura e chiusura laterali (17) disposti fra i contorni delle estremità (7 e 4,4A), rispettivamente della sua parte alta (6) e della sua parte bassa (1), per ottenere la totale apertura di detta ghetta (B o C) in occasione della sua applicazione alla calzatura (3) o della rimozione dalla stessa.



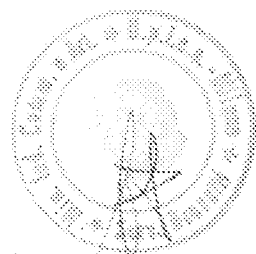
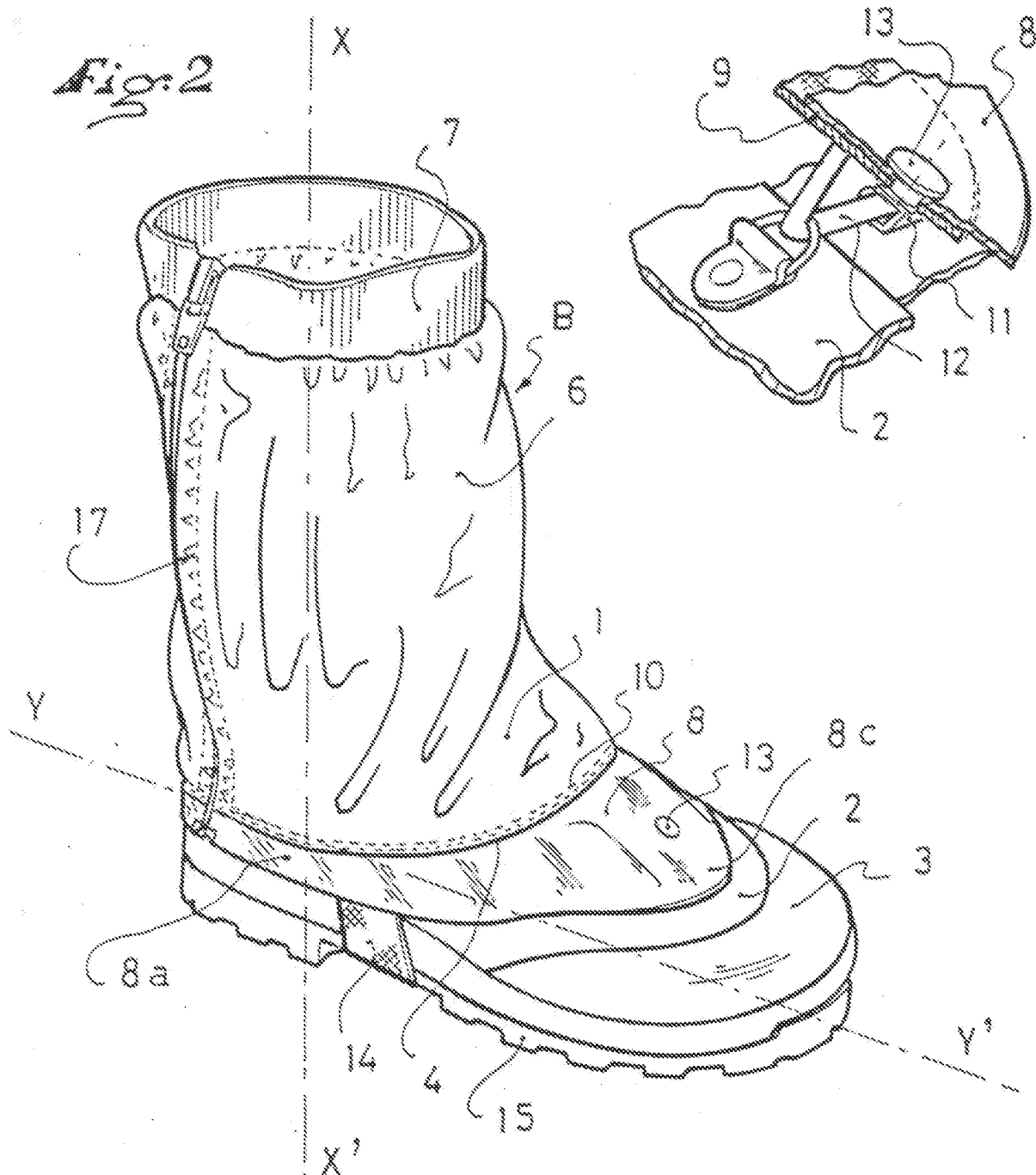
Giovanni Lecce



Giovanni Lecce
 Avv. GIOVANNI LECCE
 Dott. GIOVANNI LECCE & C.
 S. R. L.
 UFFICIO INTERNAZIONALE BREVETTI
 20123 MILANO - Via Costanzo Negrè, 10
 Tel. 866.757

Fig. 3

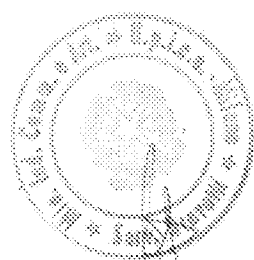
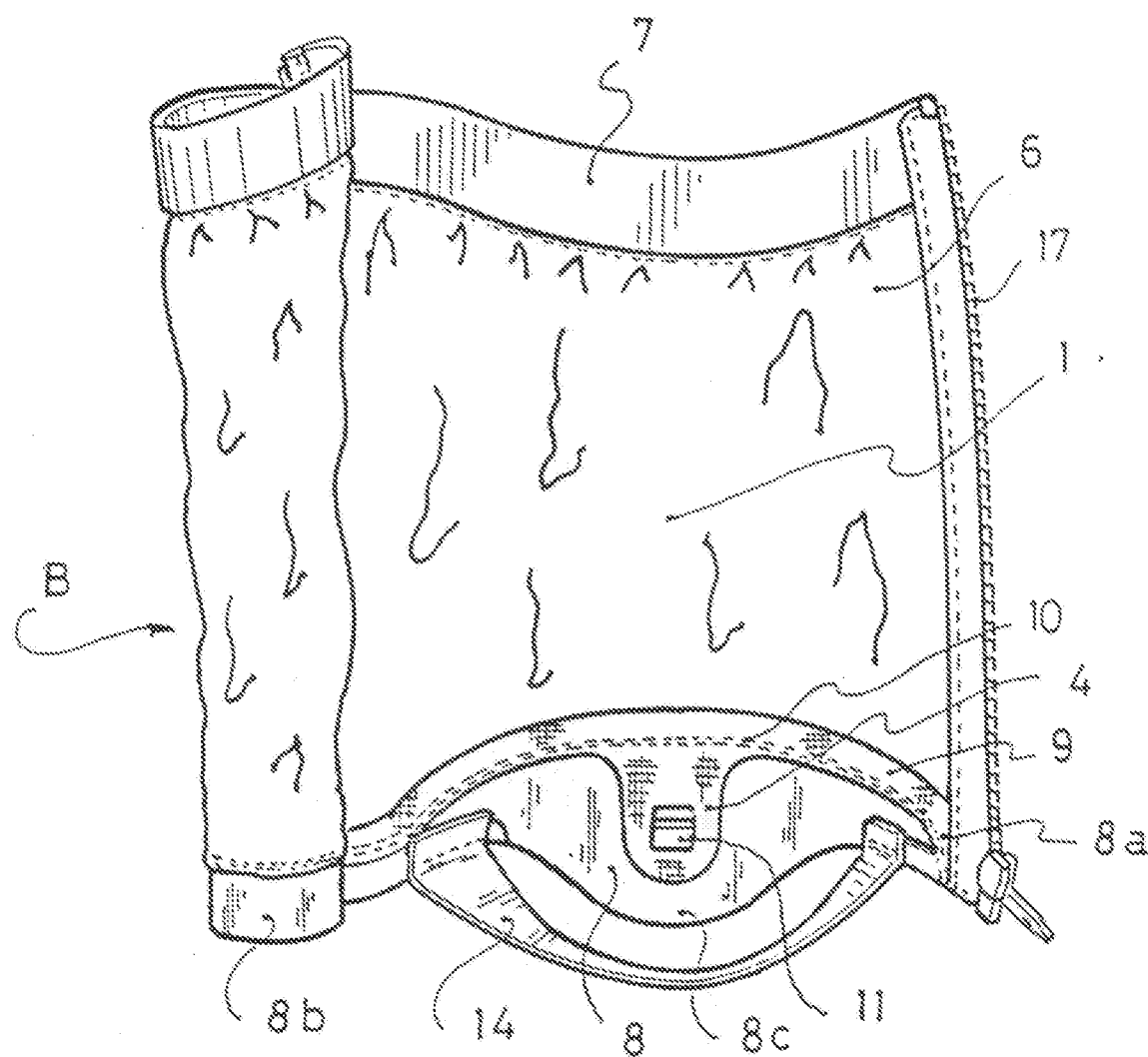
Fig. 2



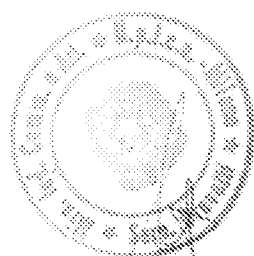
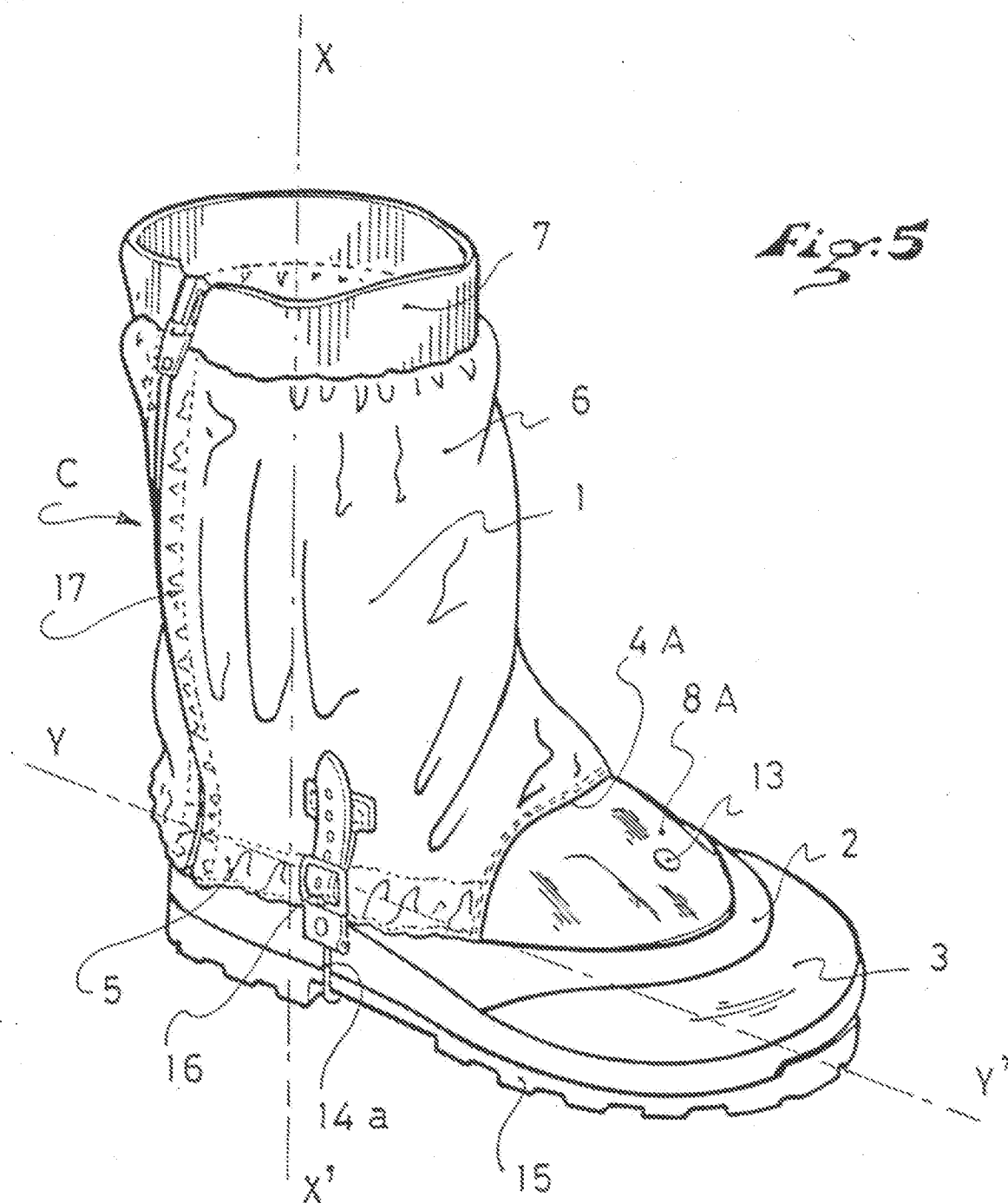
Giovanni Lecce

Ass. GIOVANNI LECCE
 Dott. GIOVANNI LECCE & C.
 S. R. L.
 UFFICIO INTERNAZIONALE BREVETTI
 20122 MILANO - Via Cantone Napolei, 10
 Tel. 863.797

Fig. 4



Dr. GIOVANNI LECCE
Dott. GIOVANNI LECCE & C.
S. R. L.
UFFICIO INTERNAZIONALE PROTETO
20123 MILANO - Via Garibaldi 104/105
Tel. 564.757



Giovanni Lecce

Att. GIOVANNI LECCE
 Ben. GIOVANNI LECCE & C.
 S. R. L.
 UFFICIO INTERNAZIONALE BREVETTI
 20123 MILANO - Via Cassanese N. 10
 Tel. 245.787